



Visti da vicino

Engine Plast: Laboratorio progettuale e di filiera sulla plastica

La mini enclave produttiva locale di macchine e accessori per il recupero di materie plastiche, risultato della presenza di un'azienda capofila poi dissoltasi una ventina d'anni fa, conta anche sull'apporto di **Engine Plast srl**. Sorta nel 1975 come filiale operativa di quell'azienda, Engine Plast fu rilevata diciotto anni dalle **Officine Padovani** non nuove a quel know how e a quelle conoscenze, alle lavorazioni meccaniche richieste da quel settore industriale. E ancor oggi, in via per Zerbinate 29/a, è quanto mai attivo sul mercato il sito produttivo, presieduto da **Romeo Padovani**, di una trentina di dipendenti organizzati per progettare, produrre, commercializzare ed installare impianti di dosaggio, trasporto di polimeri – in granulo, macinati e polveri – e granulatori robusti a basso impatto ambientale. Tra le prime aziende ferraresi a creare sinergie continue col dipartimento Ingegneria dei materiali presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Ferrara, Engine Plast avrebbe in animo anche di rilanciare sul territorio, e nel settore industriale di riferimento, i "contratti di rete", forme di partnership aziendali sulla condivisione di obiettivi e strategie (commerciali, produttive e tecnologiche) finalizzate all'abbattimento dei costi e al rafforzamento del potere di mercato, sulla base di input provenienti dall'organizzazione territoriale di Confindustria. Con lo stesso spirito d'innovazione che ha caratterizzato, inoltre, la messa a punto in questi anni, di un sistema di dosaggio centralizzato "gravimetrico ponderale". "Siamo nel business – ha spiegato Padovani – del dosaggio, monitoraggio, recupero e trasporto di materiali plastici e non, pur senza dimenticare la

realizzazione di prodotti finalizzati a rigenerare le materie plastiche. Progettiamo e realizziamo tutti i prodotti che poi vanno commercializzati



Sistema di trasporto pneumatico

riferiti a tutti i settori applicativi del mercato delle materie plastiche: soffiaggio, iniezione e stampaggio, recupero ed estrusione, per noi il più rilevante dei quattro". Il mercato è composto principalmente dai costruttori di linee di produzione, dagli utilizzatori/trasformatori delle materie plastiche e dai rivenditori. La gestione di un siffatto mercato ha richiesto negli anni costante impegno per l'applicazione di conoscenze e tecnologie ai processi aziendali. Se ne è fatto carico **Lanfranco Zanoncini**, ingegnere per formazione, sales manager di Engine Plast.

"Operiamo su quattro comparti organizzativi: amministrativo, commerciale e relazioni con l'estero, ufficio tecnico e di progettazione, produzione. Disponiamo di applicazioni tecnologiche nel Cad tridimensionale, oltre che di operatori specializzati che garantiscono precisione e alta definizione dei progetti, come d'altronde, di un ufficio progettazione software che cura la parte elettronica dei macchinari da noi prodotti e di un sistema gestionale Sap che consente tempi di consegna rapidi a corredo della nostra flessibilità gestionale finalizzata al cliente, garantendo montaggio e assistenza post vendita". Come sovente accade nel nostro Paese la produzione industriale nel settore della componentistica e delle apparecchiature meccaniche ha attuito meglio di altri le conseguenze della crisi economica e finanziaria grazie a processi di ristrutturazione organizzativa implementata in precedenza e a rapporti già consolidati col mercato estero (*Studi Banca d'Italia – Qua-*



TRIO - Dosaggio gravimetrico

derni di *Economia e Finanza* n. 58 – Dicembre 2009). Sta di fatto che Engine Plast, secondo i dati forniti dall'ingegner Zanoncini, si assicura una quota export diretta pari a circa il 30%, con rapporti commerciali verso l'Europa (Austria, Belgio, Francia, Germania, Spagna tra gli altri) e India, Sudafrica e Russia. Quota destinata ad accrescersi fino al 70%, se la statistica si sofferma anche sulla gamma Engine Plast venduta in Italia ma destinata all'estero in un secondo momento. Aumentare l'export è obiettivo prioritario dell'azienda bondenese che è allo stesso modo consapevole dello sforzo organizzativo che tutto ciò comporta in termini di rapporto qualità/efficacia/efficienza. "Oltre alle barriere doganali – ha ammesso l'ingegner Zanoncini – affrontiamo talvolta standard produttivi diversi da quelli europei comunitari, competitor di altri Paesi che producono beni per un valore corrispondente a quello del nostro costo diretto (considera le componenti che attengono direttamente alla singola produzione: ndr) o una comunità a cui non interessa un prodotto rifinito come quello europeo". Non secondari sono poi i contesti sociali e politici dei Paesi emergenti la cui conoscenza è fondamentale, per offrire risposte organizzative appropriate. Ma farlo già con collaboratori addestrati e in grado di gestire fino a cinque lingue consente di guardare al futuro con realistico ottimismo.



Granulatori insonorizzati specifici per termoformatura

